

SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI IN NAPOLI

SEDUTA INAUGURALE
DELL'ANNO ACCADEMICO
2020



NAPOLI
VIA MEZZOCANNONE 8

La seduta inaugurale dell'anno accademico 2020 si è svolta il 31 gennaio 2020.

Con il contributo di:

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REGIONE CAMPANIA

UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II

CONSIGLIO GENERALE DELLA SOCIETÀ NAZIONALE
DI SCIENZE, LETTERE E ARTI IN NAPOLI

per l'anno 2020

Polara Giovanni, Presidente generale
Merola Leonardo, Segretario generale
Massimilla Edoardo, Tesoriere generale

PER L'ACCADEMIA DI SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE:

Marrucci Giuseppe, Presidente
Sbordone Carlo, Vice presidente
Colella Carmine, Segretario
Carbone Luciano, Tesoriere

PER L'ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE:

Tessitore Fulvio, Presidente
Conte Domenico, Vice presidente
Cambi Maurizio, Segretario
Massimilla Edoardo, Tesoriere

PER L'ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI:

Polara Giovanni, Presidente
Rotili Marcello, Vice presidente
Criscuolo Ugo, Segretario
Di Mauro Leonardo, Tesoriere

PER L'ACCADEMIA DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE:

Coppola Ludovico, Presidente
Sciaudone Goffredo, Vice presidente
Parmeggiani Umberto, Segretario
Catena Ernesto, Tesoriere

PAROLE DEL PRESIDENTE GENERALE
PROF. GIOVANNI POLARA

Signor Ministro,
Autorità tutte,
Socie e Soci della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti,
Amiche e Amici della Società Nazionale,
Signore e Signori,

benvenuti all'inaugurazione dell'anno accademico 2020, che la Società Nazionale celebra secondo le disposizioni del suo Statuto nella tornata plenaria che ha luogo nel mese di gennaio.

Ringrazio tutti i presenti per la partecipazione alla seduta, in primo luogo il Ministro dell'Università e della Ricerca, professor Gaetano Manfredi, Socio Ordinario della nostra Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche e già Rettore dell'Università Federico II e Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane, nonché l'attuale Rettore della Federico II, Socio Ordinario dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti Arturo De Vivo, e la Rettrice dell'Università Orientale Elda Morlicchio. Ci onorano della loro presenza anche il Presidente emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, nostro Consocio; il Presidente dell'Accademia Pugliese delle Scienze prof. Eugenio Scandale, Vicepresidente dell'Unione Accademica Nazionale; la Presidente Patrizia Esposito, del Tribunale per i Minorenni; la Presidente Adriana Pangia, del Tribunale di Sorveglianza; il Presidente Salvatore Nicoletta, della Corte dei Conti; il Generale Maurizio Stefanizzi, Comandante della Legione Carabinieri Campania, anche in rappresentanza del Comandante Generale dell'Arma, Generale Giovanni Nistri; il Generale Ciro Esposito, comandante della Polizia Municipale; la Direttrice dell'Osservatorio Vesuviano Francesca Bianco; i Soci Pontaniani Marisa Squillante, Direttrice del CIRTAM e Vicedirettrice del LUPT, alla quale sono particolarmente grato

per il fondamentale contributo dato all'organizzazione di questa giornata, e Carlo Lauro, Presidente dell'APEF.

Rivolgo un cordiale saluto e un augurio di buon lavoro al nuovo Presidente dell'Accademia Pontaniana – la nostra sorella più anziana – , il professore Giuseppe Marrucci, che già presiede dal 2018 anche la nostra Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche e succede ora nella guida della Pontaniana al professor Fulvio Tessitore, che l'ha presieduta per due mandati ed è l'attuale Presidente dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale, dopo essere stato per due volte Presidente Generale della stessa Società. Nuovo Vicepresidente della Pontaniana, succeduto nella carica al professor Marrucci, è ora il professor Antonio Vincenzo Nazzaro, anche lui già Presidente Generale della Società Nazionale, e più volte Presidente dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti.

Ringrazio anche gli invitati che non sono potuti essere presenti qui stasera ma ci hanno rivolto un saluto augurale; fra questi, e in rappresentanza di tutti, ricordo il professor Massimo Mori, Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, anch'essa consociata nell'Unione Accademica Nazionale, e il nostro decano, Aldo Masullo, che raggiunge nel 2020, fra poco più di un mese, i sessant'anni di appartenenza all'Accademia di Scienze Morali e Politiche, e ci ha scritto così: «Le mie difficoltà fisiche m'impediranno di partecipare il 31 p.v. all'affettuosa acclamazione che tutti gli Accademici napoletani rivolgeranno al nostro Ministro Gaetano Manfredi. Ne sono assai amareggiato. Non mi resta che augurare al Ministro e a voi tutti un festoso incontro».

Ringrazio infine, per la loro indispensabile collaborazione alla vita quotidiana e ai lavori della Società Nazionale, la dottoressa Antonina Badessa, la professoressa Valentina Capodilupo, la professoressa Chiara Cappiello, la signora Angela Citarelli, la dottoressa Maria Cristina Montola e il dottor Sergio Bagnulo.

La particolare solennità che la presenza del Ministro dà all'inaugurazione del ventesimo anno accademico del nuovo millennio e la sua disponibilità a prendere la parola per un graditissimo saluto suggerisce di contenere al massimo i tempi di questo e degli altri interventi, e di limitarli allo stretto essen-

ziale. La nomina di Gaetano Manfredi a Ministro per la ricerca e l'università è motivo di grande soddisfazione per Napoli e la Campania, che già nel secolo scorso hanno dato alla Pubblica Istruzione, alla Ricerca Scientifica e Tecnologica e all'Università sette ministri, e negli ultimi venti anni hanno avuto il merito di fornire ad una carica così importante tre illustri studiosi, noti per la loro produzione scientifica e per l'impegno nel campo della Scuola e dell'Università, come Tullio De Mauro, nato a Torre Annunziata e professore all'Orientale e a Salerno, prima di passare alla Sapienza, e due docenti di Federico II, Ortensio Zecchino, anche lui Socio Ordinario della Società Nazionale nella nostra Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, e ora Gaetano Manfredi.

Nel rinnovargli gli auguri più sentiti di buon lavoro, con la certezza che porterà nella nuova funzione tutte le capacità per cui si è fatto apprezzare come giovane Prorettore del Rettore Marrelli prima, e poi come prestigioso Rettore a cui la Società Nazionale è debitrice di rilevanti agevolazioni e sostegni, nonché come autorevole Presidente della CRUI, voglio sottolineare la fortunata coincidenza della sua presenza qui in una seduta che avrà come lezione inaugurale quella dell'attuale Rettore dell'Università Federico II e già Prorettore Vicario da lui scelto al momento della sua elezione al rettorato. È la seconda volta, negli ultimi quarant'anni, in cui un Rettore in carica apre l'anno accademico della Società Nazionale, dopo quella del 1996, quando Fulvio Tessitore tenne la seconda delle sue tre lezioni inaugurali, ma non manca un altro e più recente caso in cui abbiamo avuto modo di ascoltare un "Rettore emerito", Guido Trombetti, col suo gradevole intervento nel 2018 sulle capacità di calcolo delle cicale.

Sulle iniziative già svolte e su quelle previste si soffermerà la relazione del Segretario Generale della Società, professor Leonardo Merola, che ne ha curato e ne cura il coordinamento in collaborazione con il Tesoriere Generale, professor Edoardo Massimilla, a cui compete la gestione degli aspetti economici. Ricordo qui soltanto la scelta di individuare come tema per le conferenze congiunte delle Accademie napoletane per il 2020 l'attualità e utilità delle Accademie, con particolare riferimento

al loro ruolo nell'ambito della collaborazione internazionale per la Scienza e la Cultura, in un progetto di comune impegno di tutti i popoli e come strumento per superare contrapposizioni e conflitti e per il miglioramento delle condizioni di vita collettiva e individuale in tutti i campi possibili, dal progresso scientifico e tecnologico alla tutela della salute, dalla tranquillità di un'esistenza ispirata alla civile convivenza alla possibilità e capacità di riconoscere e gustare il bello nella natura e nell'arte e di provare la gioia che dà la ricerca del vero e del certo.

La Società Nazionale, nel secolo scorso, ha conosciuto per due volte il significato di questa collaborazione: la più recente è stata quando, dopo le devastazioni della seconda guerra mondiale e del drammatico incendio del 1943, le Accademie di tutto il mondo fecero a gara per ricostruire il nostro patrimonio librario inviandoci le loro pubblicazioni, e in particolare le rare e preziosissime riviste, che sono per noi motivo di orgoglio per il sapere che contengono e più ancora per il valore di solidarietà e di rinascita che ha la loro presenza qui.

Ma è bene non dimenticare anche l'occasione più antica, che risale a cento anni fa, quando i revanscismi prevalevano in Europa, diffondendo e accrescendo l'odio reciproco fra vinti e vincitori, con la creazione di gretti nazionalismi che da una parte facevano imporre condizioni di pace che avrebbero portato alla ripresa della guerra dopo meno di vent'anni, dall'altra istillavano una violenza e un desiderio di vendetta che indussero ai peggiori crimini contro l'umanità. A Monaco di Baviera, a Bamberg e in altre località della Germania si collocavano le ambigue iscrizioni per i caduti in guerra con il motto INVICTIS VICTI VICTURI, «A coloro che non furono sconfitti (perché morirono prima della resa) i vinti, che un giorno vinceranno», mentre a Versailles i quattro vincitori elaboravano il gravoso trattato di pace da imporre alla Germania e a Saint-Germain-en-Laye si decidevano gli assetti dei territori appartenuti all'Impero d'Austria, erede del Sacro Romano Impero dei carolini, e l'Austria fu ridotta alle dimensioni di un piccolo stato, con un terzo della sua popolazione affollato nella vecchia capitale.

In quello stesso torno di tempo gli esiti della guerra e le prospettive per il futuro ritornarono più volte nelle sedute delle

Accademie che costituiscono la Società Nazionale, e le considerazioni più sagge mi sembrano quelle che il matematico Gabriele Torelli, allora Segretario di Scienze Fisiche e Matematiche e già Presidente nel 1915, pronunciò a conclusione del suo intervento all'inaugurazione dell'anno accademico 1919, e che cento anni fa, tra la fine del 1919 e l'inizio del 1920, furono pubblicate nei "Rendiconti". Dopo aver ricordato la solidarietà e il sostegno espresso dalla Società Nazionale ai combattenti negli anni precedenti, Torelli aggiungeva:

Nel tumulto delle affermazioni presuntuose, delle negazioni temerarie, delle pretese smodate, nel tracollo di gerarchie ritenute incrollabili, nell'insorgere minaccioso di utopie fino a poc'anzi ritenute innocue, nel conflitto da una banda cogli epicurei assetati di godimenti materiali, e dall'altra coi sognatori invasati da speranze ultra-ideali, occorre trovare l'idea che risolve, il verbo che salva, i mezzi e la forza che facciano prevalere il senso della realtà, e la giustizia!

In quest'opera è valida cooperatrice dei governanti la Scienza: essa, che è la verità dimostrata, non inganna. ...

Ora anela a riprendere la missione propria alla sua indole, di additare cioè a tutti la via del Bene, a comporre le liti di razze, di nazioni, di classi sociali. I suoi rappresentanti non siano eccitati ormai che da una sollecitudine, una gara, una impazienza di adoperarsi cioè a preservare l'Umanità dal cader nell'anarchia e nella barbarie, e di guidarla per la via del Progresso alla conquista del Vero!

Sono parole che meritano ancora più rispetto, perché negli eventi bellici Torelli aveva perso il figlio primogenito, Ruggiero, laureato alla Normale, assistente universitario, richiamato alle armi e morto a trent'anni nel 1915. Parole rivolte a tutte le Nazioni, in primo luogo agli Italiani, e ai rappresentanti della Scienza, ma non furono ascoltate, neppure in Italia: prevalsero le "negazioni temerarie" e le "pretese smodate", che fecero avverare la triste profezia del maresciallo francese Ferdinand Foch, che nel 1920 sentenziava «Questa non è una pace, è un armistizio di vent'anni!»; prevalse in Italia l'aspirazione ai godimenti

materiali e l'ingordigia di potere, a dispetto dei sogni utopistici di chi coltivava speranze ultra-ideali e nell'inerzia dei troppi che avrebbero potuto e dovuto evitare il disastro materiale e morale che concluse un nefasto ventennio; e nemmeno gli scienziati, i letterati, gli artisti trovarono l'idea che risolve, il verbo che salva.

Rimane a nostro conforto il pensiero che un'evocazione analoga a questa del Torelli risonò l'11 marzo 1947, e con maggiore fortuna, nel palazzo di Montecitorio, quando – quasi simbolicamente – presero la parola tre costituenti, La Pira, Togliatti e Croce, e quest'ultimo concluse il suo discorso con quattro versi del *Veni creator spiritus*. Subito prima Croce aveva regalato un altro grande insegnamento all'assemblea, ricordando che Montesquieu diceva di sentirsi europeo prima che francese, e uomo prima che europeo, ed è utile aggiungere che Socrate era già andato anche più avanti di Montesquieu, perché, come ci informano Cicerone (*Tusculanae disputationes* IV 37, 80), Epitteto (Arrian., *Diatribae Epicteti* I 9, 1) e Plutarco (*De exilio* 600f), a chi gli chiedeva di dove fosse non rispondeva di essere ateniese oppure greco, ma si dichiarava abitante del mondo, *kosmios*, come dicevano i Greci, e Cicerone aggiunge, a mo' di spiegazione, un *totius mundi incolam et civem*, che evoca non una semplice residenza o un domicilio, ma un vero e proprio diritto di cittadinanza, per qualsiasi essere umano, in ogni parte del mondo.

Con l'auspicio che la Scienza sappia preservarci da tutti i rischi di imbarbarimento e di ritorno a meschine arroganze di cui abbiamo già sperimentato le nefaste conseguenze, e con la non infondata speranza che i nostri lavori, tutti pubblici e sempre documentati dalle stampe, possano essere di qualche utilità a coloro che vorranno partecipare ad essi, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2020.

DISCORSO DEL MINISTRO
GAETANO MANFREDI
IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO DELLA
SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI

Tenevo particolarmente ad essere oggi qui con voi per diversi motivi: in primo luogo perché per me è un grande privilegio poter portare il saluto ufficiale, nel mio attuale ruolo di Ministro, nell'Accademia di cui sono membro. È un motivo di particolare soddisfazione per me, ed un successo che ho il piacere di condividere con tutti voi consoci. Il raggiungimento di questo traguardo, infatti, è anche frutto dell'ambiente culturale napoletano, della nostra grande comunità accademica e del grande valore che tutti voi rappresentate.

Ringrazio i Presidenti per avermi dato l'opportunità di poter intervenire, tutti i soci presenti, tutti i *past president* e tutte le altre autorità che oggi sono qui con noi. Farò solo una piccola considerazione, visto che questo non è il luogo per tenere dei discorsi. Voglio infatti solo condividere con voi qualche pensiero, legato al mio nuovo incarico, ai miei propositi e più in generale al programma che cercherò di attuare a guida del Ministero.

Io credo che il ruolo delle Accademie come questa, che hanno una tradizione così importante ed un'importanza così significativa, oggi possa ulteriormente espandersi, e che possano dare ancora di più alla comunità. Come spesso ho avuto modo di condividere con voi, infatti, ritengo che il ruolo delle Accademie vada ulteriormente valorizzato. Sono un patrimonio estremamente importante di accumulazione di saperi, di competenze e di valori, e contribuiscono a far sì che la nostra tradizione accademica sia così solida, così qualificata ed anche così riconosciuta a livello internazionale. Spesso l'ho detto, e lo ripeto anche oggi pomeriggio: credo che lo sforzo massimo che tutti noi dobbiamo fare è nei confronti dei giovani. Oggi noi abbiamo la necessità di

dare un'opportunità di qualificazione, di ingresso nell'Università e di valorizzazione del talento dei tanti giovani di valore che formiamo. Abbiamo il dovere di dargli l'opportunità di entrare nelle nostre Università, perché le nostre Università hanno bisogno di loro, hanno tanto bisogno di giovani, del loro talento ed anche della loro energia. Questo ovviamente sempre seguendo quella che è la grande storia dei nostri Maestri. Questa grande responsabilità che abbiamo nei confronti dei giovani, deve essere infatti accompagnata da un grande rispetto nei confronti dei fondatori e dei custodi delle tradizioni scientifiche e delle scuole di pensiero, tra cui ci siete anche voi. Anch'io mi auguro, ad un certo punto della mia carriera, di essere riconosciuto come tale: di essere una di quelle figure che hanno seminato il terreno in cui questi giovani sono cresciuti; una di quelle figure che hanno creato l'opportunità di reclutarli. Spesso c'è una contrapposizione tra l'idea del rinnovamento e del ringiovanimento dell'Università, e quella di una sapienza, di una conservazione, di una valorizzazione di quelle che sono le esperienze di tanti anni di magistero, di lavoro, di ricerca, di insegnamento. Ma io credo che questa sia una falsa contrapposizione: io credo che la natura dell'Università stia proprio nella capacità di essere manichea, di avere una catena di trasmissione del sapere e delle competenze che parte dall'esperienza ed arriva fino ai giovani.

Ecco, io credo che proprio questa unione, questa catena, rappresenti in fondo un progetto culturale che deve essere messo in campo: da un lato dare sempre più opportunità ai giovani, dall'altro valorizzare e custodire quelle che sono le esperienze delle persone. Le due cose vanno di pari passo, non sono assolutamente in contrapposizione. È la stessa storia dell'Università a testimoniare: c'è sempre un passaggio di testimone, una condivisione di un'eredità per far crescere culturalmente un'istituzione, una realtà, un territorio. Come ho detto mi faceva piacere fare queste considerazioni qui oggi, in un luogo che mi è particolarmente caro e che rappresenta simbolicamente quest'idea di continuità, di una continua appartenenza ad una comunità, indipendentemente dall'età che ognuno di noi ha ora e che, a Dio piacendo, avrà nel corso della sua carriera. Per questo motivo, così come ora mi sto impegnando per reclutare dei giovani ricer-

catori nella mia nuova veste, mi auguro anche di valorizzare il ruolo delle Accademie, seguendo i consigli che mi arriveranno da Fulvio e dagli altri colleghi che hanno avuto responsabilità di governo di queste istituzioni. Spero di riuscire dunque a fortificarle e magari anche a stabilizzarle maggiormente; quindi mi raccomando: aspetto qualche suggerimento e qualche consiglio illuminato su questo, poiché credo che rappresenti veramente un valore importante che noi dobbiamo custodire e salvaguardare.

Concludo infine ringraziandovi ancora per l'accoglienza che mi avete riservato, sebbene sia arrivato in ritardo ed un po' di corsa a questo incontro. Voglio condividere un aneddoto con voi: ho ricevuto tantissimi messaggi di congratulazioni, non solo a livello nazionale ma da tanti colleghi e tanti Ministri di paesi stranieri. In tutti questi messaggi, si ricordava la mia appartenenza alla Federico II, ed alla grande tradizione accademica napoletana. Questa per me è stata una grande soddisfazione che voglio condividere con voi, perché frutto del nostro lavoro comune e della nostra azione comune e quotidiana. Grazie!

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE
PROF. LEONARDO MEROLA

Signor Ministro,
Signor Presidente Generale,
Autorità,
Egredi Consoci,
Signore e Signori,

1. *Introduzione*

Riferirò come è consuetudine, nell'adunanza solenne che inaugura l'anno accademico, sulle attività della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli mentre i Segretari delle Accademie riferiscono su quelle delle singole Accademie.

Compito del Segretario Generale è quello di coordinare con discrezione le attività comuni, in modo da non limitare mai l'autonomia funzionale delle quattro Accademie.

Egli cura la corrispondenza, l'archivio e il sito web in rete della Società Nazionale; predispone le tornate e le riunioni della Società e del suo Consiglio Generale secondo le indicazioni ricevute dal Presidente Generale e riferisce su argomenti notevoli a sua conoscenza; redige il verbale delle tornate e delle riunioni della Società Nazionale e del Consiglio Generale; sovrintende alle pubblicazioni e alla loro distribuzione; dà disposizioni al personale della Società Nazionale per la migliore attuazione dei compiti a ciascuno assegnati. Inoltre, cura la pubblicazione dell'Annuario, dal quale si evince la composizione della Società, anche in prospettiva storica, e il quadro delle attività accademiche.

2. *Composizione della Società Nazionale*

Ad oggi la Società Nazionale conta 1 socio onorario (il Presidente Emerito della Repubblica Italiana senatore Giorgio

Napolitano), 9 soci emeriti, 139 soci nazionali ordinari residenti, 70 soci nazionali ordinari non residenti, 104 soci nazionali corrispondenti e 40 soci stranieri, per un totale di 362 Soci.

3. *Attività e iniziative svolte nell'anno 2019*

Nell'anno trascorso è proseguito il tradizionale programma di attività e di iniziative della Società Nazionale. A fianco dell'intensa usuale attività scientifica, con le otto sedute mensili, durante le quali i soci presentano lavori da pubblicare sui volumi di Atti, Rendiconti e Memorie, si sono tenute molteplici manifestazioni culturali, che sono state condotte d'intesa con l'Accademia Pontaniana e che hanno incontrato un notevole successo di pubblico qualificato.

In particolare, per la serie di conferenze del 2019 organizzate congiuntamente dalla Società Nazionale e dalla Pontaniana, si sono svolte letture aventi per tema "L'utilità della Storia".

Esse si sono svolte secondo il seguente calendario:

6 febbraio 2019

Arturo DE VIVO

Le origini della letteratura latina e la conservazione della memoria

4 giugno 2019

Francesco Paolo CASAVOLA, Michele SCUDIERO

Nel 70° anniversario della Carta Costituzionale

19 dicembre 2019

Giuseppe LUONGO

La storia della Terra e la Rivoluzione del Tempo profondo

17 gennaio 2020

Massimo CAPACCIOLI

Quando l'uomo scoprì le galassie

Completano il ciclo delle Conferenze pubbliche quelle organiz-

zate dall'Accademia di Scienze Morali e Politiche con l'Accademia Pontaniana che si sono svolte secondo il seguente calendario:

28 marzo 2019

Riccardo DI DONATO

Lo storicismo ibridato di Ernesto De Martino

11 aprile 2019

Francesco CAPUTO

Insegnamento della natura nella progettazione degli artefatti

30 maggio 2019

Marino FRESCHI

Innere Emigration. In nome della "Germania Segreta"

27 giugno 2019

Domenico CONTE

La stanza di Barbablù. I diari di Thomas Mann come fonte psicologica e storica

Ancora, desidero citare alcune iniziative particolarmente significative, anch'esse organizzate congiuntamente:

12 febbraio 2019

L'imperativo di ricordare: a 80 anni dalle leggi razziali

13 marzo 2019

Convegno "Art & Science Across Italy"

10 maggio 2019

La Tavola Periodica degli Elementi: Nel 150° anniversario dell'introduzione della tavola Periodica degli Elementi e nel 100° anniversario della nascita di Primo Levi

Ne abbiamo tratto il convincimento della utilità e attualità delle nostre antiche istituzioni accademiche che si dimostrano capaci di assolvere a un rinnovato compito di richiamo all'importanza della comunicazione.

Inoltre, da alcuni anni la Società Nazionale in collaborazione con l'Accademia Pontaniana ospita una serie di incontri con docenti e studenti delle scuole secondarie di primo grado nell'ambito del progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale" sotto l'egida dell'Accademia Nazionale e dei Lincei e con il sostegno della Federico II. Le attività sono promosse dalla Fondazione "I Lincei e la Scuola" e sono coordinate dal socio Giancarlo Vecchio. Con analoghe finalità il gruppo di lavoro "Federico II nella Scuola", coordinato dai professori Andrea Mazzucchi, Piero Salatino e Carlo Sbordone e dal dottor Rocco Gervasio, svolge varie attività con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado in queste stesse sale.

Vorrei anche citare gli allenamenti dei giovani selezionati presso le Scuole Superiori della Regione Campania per la partecipazione alle Olimpiadi Nazionali e Internazionali di Matematica; la preparazione intensiva dei giovani è conseguita all'interno dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche. Con soddisfazione dei partecipanti e con successo si sono svolti nella sede accademica, su iniziativa del Professor Giovanni Polara, anche i corsi preparatori per le Olimpiadi Nazionali di Lingue, Cultura e Civiltà Classiche per giovani studenti delle scuole superiori della Regione Campania.

Infine, non è possibile qui citare in dettaglio le decine di manifestazioni (soprattutto convegni e seminari) ospitate in questa sede accademica, a testimonianza del fervore delle iniziative anche non strettamente accademiche, e tuttavia collegate e collegabili all'Accademia. Per chi fosse interessato, l'elenco delle manifestazioni ospitate nel 2019 con il patrocinio della Società Nazionale è riportato nell'Annuario 2020.

4. *UAN*

Per quanto riguarda la collocazione nazionale della nostra Società Nazionale, desidero sottolineare che si sono intensificati i rapporti della Società e della Pontaniana con molte delle altre

Accademie Nazionali, specie con quelle consociate nell'Unione Accademica Nazionale, che ha sede a Roma nella villa Farnesina presso l'Accademia dei Lincei.

5. *Biblioteca*

Grazie alla vivacità e all'efficienza di alcuni nostri Soci che hanno inteso operare con spirito di volontariato all'interno delle Accademie dedicando molto tempo al loro sviluppo, abbiamo fatto progressi nel processo di informatizzazione mediante il quale è possibile concedere anche agli studiosi non accademici ed in particolare ai giovani delle Università Campane l'utilizzo sistematico dell'inestimabile patrimonio culturale conservato nella nostra sede. Siamo infatti, insieme all'Accademia Pontaniana, inseriti nel circuito del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). La biblioteca della Pontaniana e quella della Società sono ospitate in questa sede, con apertura al pubblico dalle ore 9 alle ore 13 dal lunedì al venerdì.

6. *Pubblicazioni*

E veniamo ora all'intensa attività editoriale.

Oltre alle pubblicazioni delle singole accademie (Atti, Rendiconti, Memorie), desidero ricordare in particolare:

- il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento, entrambi entrati in vigore il 1° febbraio 2019;
- il cofanetto della collana "Desanctisiana" composta da 9 volumi;
- il volume "L'imperativo di ricordare, a 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali";
- il volume "Seduta inaugurale del 2019" con relativo DVD dell'evento;
- il volume relativo alle Conferenze congiunte SNSLA-Pontaniana del 2018 sul tema "Letture dedicate a Soci illustri";
- il volume relativo alle Conferenze congiunte Accademia SMP-Pontaniana del 2018 sul tema "Società e istituzioni";

- il volume con le Parole del Consocio prof. Ernesto Catena pronunciate in occasione del compimento del suo 90° compleanno.

Sono stati completati o sono in via di completamento e saranno pubblicati prossimamente:

- una nuova raccolta contenente i discorsi inaugurali tenuti nelle sedute inaugurali degli anni accademici relative agli anni dal 1999 al 2019, che fa seguito ad una precedente raccolta relativa agli anni 1980-1998;
- la raccolta degli interventi tenuti in occasione dell'evento tenutosi a maggio in occasione del 150mo anniversario dell'introduzione della Tavola periodica e in ricordo di Primo Levi;
- il volume relativo alle Conferenze congiunte SNSLA-Pontaniana del 2019;
- il volume relativo alle Conferenze congiunte Accademia SMP-Pontaniana del 2019.

Infine, anche quest'anno è uscito puntualmente, immediatamente prima della seduta plenaria, il nostro Annuario (le cui informazioni sono riferite alla data del 1° gennaio) con il coordinamento del Presidente Generale e del Segretario Generale. Sono stati apportati miglioramenti dal punto di vista del formato tipografico ed è stata effettuata, grazie anche all'attento e competente aiuto operativo da parte delle dott.sse Chiara Cappiello e Valentina Capodilupo, una capillare revisione dei dati contenuti nell'Annuario, con particolare attenzione a quelle riguardanti i Soci e le pubblicazioni. Di fondamentale importanza a tale scopo è l'aggiornamento del *database* informatico che è curato dal webmaster e dallo stesso Segretario Generale.

La stessa base di dati è il motore principale attraverso cui il sito web è e sarà aggiornato in tempo reale. È stata creata un'area ad accesso riservato per i Soci che così hanno anche la possibilità di compilare, ciascuno in autonomia, il proprio "modulo informativo soci". Si può ormai considerare acquisito il sistema di votazioni telematiche, che è già stato utilizzato con successo in diverse occasioni.

7. Attività e iniziative programmate per l'anno 2020

Anche per il 2020 si intende concordare con l'Accademia Pontaniana il più ampio numero possibile di iniziative. Il tema proposto per le Conferenze organizzate congiuntamente dalle due Accademie, è "Attualità e utilità delle Accademie", con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito della collaborazione internazionale per la Scienza e la Cultura. Sono previste quattro conferenze, da tenere secondo un calendario e un programma dettagliato che sarà definito al più presto dai due Presidenti e sarà comunicato tempestivamente ai Soci di entrambe le Accademie.

Nel corso del 2020 saranno effettuati i necessari interventi di ristrutturazione ed adeguamento dei locali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, per le quali la Società Nazionale si potrà avvalere del supporto dei competenti Uffici della Ripartizione Prevenzione e Protezione dell'Università di Napoli Federico II. Si sta già provvedendo alla formazione del personale dipendente (attualmente le dott.sse Badessa, Capodilupo e Montola e la sig.ra Citarelli), all'attuazione della relativa sorveglianza sanitaria, all'elaborazione del Documento di valutazione dei Rischi (DVR). La dott.ssa Capodilupo ha accettato di svolgere le funzioni di Preposto alla sicurezza, dopo che avrà ricevuto adeguata e necessaria formazione.

8. Finanze

Venendo ora alla situazione finanziaria, devo ricordare che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha confermato il contributo per la Società Nazionale, che è inclusa nella tabella triennale degli Enti tutelati. Nel corso del 2019, oltre al finanziamento ordinario, sono pervenute risorse straordinarie da parte dell'Università di Napoli Federico II, di cui siamo grati al Rettore e al Consiglio di Amministrazione. La Regione Campania ha erogato nel 2019 un contributo in sostegno dei nostri convegni e delle nostre pubblicazioni. Per il 2019, è stata recentemente accolta una richiesta di contributo ai sensi della Legge Regionale 7/2003

grazie alla presenza della Società Nazionale tra gli Enti Culturali Regionali inseriti negli elenchi speciali. L'Università di Napoli Federico II ha anche preso in carico – tramite la Ripartizione Prevenzione e Protezione – le spese relative all'esecuzione degli interventi di adeguamento dei locali alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'avanzo del 2019 e le entrate dirette di cui sopra consentiranno di far fronte alle spese per tutto il 2020. Il dettaglio sarà fornito in fase di approvazione del bilancio che avverrà nella prima riunione dell'anno del Consiglio generale, come è consuetudine.

In conclusione, certamente possiamo affermare che le difficoltà finanziarie di alcuni anni orsono sono definitivamente superate, sia per una maggior consistenza e regolarità dei finanziamenti, sia per l'attenta e prudente gestione del Tesoriere Generale Professor Edoardo Massimilla, per cui è possibile guardare al futuro delle attività previste con fondato ottimismo.

9. *Premi*

Nel 2019, grazie alla donazione di 1.500 euro da parte della Società Avventurosa srl destinata a studiosi che si siano distinti nello studio delle Scienze, delle Lettere e delle Arti, è stato bandito, un premio sul tema "Arte e Scienza". I vincitori riceveranno il premio nel seguito della presente adunanza.

10. *"Amici" della Società*

Vorrei ricordare che nel mese di Gennaio 2009 si è costituita, presso il notaio Giuseppe Grosso in Napoli, l'Associazione "Amici della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli" con lo scopo di raccogliere intorno alla nostra Istituzione la cura ed il sostegno anche finanziario che ci consentano di superare i momenti più delicati negli anni scorsi. Dal febbraio 2012 l'Associazione è divenuta ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). Presidente dell'Associazione è il

Consocio Professor Fulvio Tessitore, Tesoriera la Professoressa Franca Assante, Segretario il Professor Carlo Sbordone.

Nel corso degli anni, e fino alla data del 1° gennaio di quest'anno, hanno aderito più di settanta Soci individuali, una decina tra Dipartimenti dell'Università di Napoli Federico II, Enti di Ricerca e Fondazioni.

11. Ringraziamenti e conclusioni

Mi avvio alla conclusione manifestando la mia gratitudine al Presidente Generale Professor Giovanni Polara, al Tesoriere Generale Professor Edoardo Massimilla e al Presidente uscente dell'Accademia Pontaniana, Professor Fulvio Tessitore, con i quali, in questo secondo anno del mio mandato, ho avuto il piacere e l'onore di collaborare sempre in perfetta sintonia di intenti e di azioni.

Mi associo ai ringraziamenti già rivolti dal Presidente Generale al personale che opera nella sede accademica la cui generosa e competente collaborazione costituisce un elemento indispensabile al buon andamento dell'organizzazione e delle molteplici attività delle accademie.

Infine, desidero ringraziare il Servizio Audiovisivi Multimediali dell'Ateneo Federico II che anche quest'anno cura la ripresa video con diretta in streaming.

A tutti i Consoci ed ai presenti indirizzo un cordiale augurio di buon lavoro anche in questo 2020 da poco iniziato.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA
DI SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE
PER L'ANNO ACCADEMICO 2019
LETTA DAL SEGRETARIO
PROF. CARMINE COLELLA

Sig. Presidente Generale,
Sig. Segretario Generale,
Autorità,
Egredi Consoci,
Signore e Signori,

Il Consiglio di Accademia del nostro sodalizio non ha registrato cambiamenti nell'anno appena decorso e risulta così composto: Presidente, Giuseppe Marrucci; Vice presidente, Carlo Sbordone; Segretario, chi vi parla; Tesoriere, Luciano Carbone.

Secondo una consuetudine ormai consolidata, l'attività culturale dell'Accademia si è espressa attraverso tre canali: (1) comunicazioni scientifiche in sede di adunanza; (2) conversazioni prima delle adunanze, aperte ad una partecipazione più ampia di quella dei soci; (3) organizzazione di eventi di interesse locale o nazionale, quali convegni, conferenze, visite guidate a luoghi di interesse culturale.

Circa il primo dei tre canali di veicolazione culturale, nel corso delle otto adunanze, tenutesi, secondo prassi, il terzo venerdì di ogni mese, esclusi quelli di vacanza accademica (vale a dire luglio, agosto, settembre e ottobre), soci dell'Accademia hanno comunicato i risultati di ricerche scientifiche, di cui erano autori o co-autori o, secondo norma, presentatori di studiosi estranei all'Accademia.

Brevi conferenze, denominate "conversazioni", anche per il carattere colloquiale delle stesse, presentati da soci o da studiosi appositamente invitati, hanno preceduto di norma le singole

adunanze, affrontando argomenti scientifici attuali, d'interesse generale. La partecipazione di non soci alle conversazioni è stata favorita dalla diffusione delle informazioni inerenti tramite il portale dell'Ateneo.

Circa l'organizzazione di eventi, è stato proposto un Simposio in occasione, come dirò fra breve, del centocinquantesimo dell'introduzione del sistema periodico degli elementi chimici.

Riporterò nella versione stampata di questa relazione i titoli e gli autori delle comunicazioni; qui mi limito ad accennare brevemente ai contenuti delle stesse, evidenziandone il rilievo nell'ambito di ciascuna delle tematiche affrontate.

Le comunicazioni, che verranno incluse nel Rendiconto dell'Accademia per il 2019, che è in corso di allestimento, sono state in totale dodici, compreso l'usuale bollettino sui dati meteorologici dell'anno decorso, preparato dai colleghi dell'Osservatorio di San Marcellino. Le undici memorie residue si sono ripartite pressoché alla pari fra le Scienze naturali e le Scienze matematiche. Nel primo ambito si sono registrate cinque comunicazioni di argomento biologico o biochimico ed una attinente alle scienze della terra. Più in particolare le ricerche comprese nell'ambito delle scienze biologiche hanno riguardato lo studio di una particolare funzione della proteina YB-1, lo studio della metilazione del DNA e relativi effetti, l'azione di sostanze xenobiotiche sulle cellule prostatiche, un'indagine sulla sintesi del DNA metabolico del cervello per azione catalitica della telomerasi mitocondriale ed un'altra, infine, sulla struttura e potenziali applicazioni biotecnologiche di proteine inattivanti i ribosomi. La comunicazione di scienze della terra ha invece riguardato il riposo dinamico dei vulcani napoletani. Tre delle cinque presentazioni nell'ambito della Classe di Scienze Matematiche hanno riguardato specifici temi di matematica avanzata, una, di interesse didattico, si è occupata dell'importanza delle definizioni in matematica, l'ultima, di rilievo storico, ha avuto come argomento l'esame dei documenti appartenuti al matematico Guido Stampacchia, acquisiti, per donazione degli eredi, dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli" dell'Università "Federico II" di Napoli.

Le conversazioni, il cui elenco sarà anch'esso riportato in

allegato alla versione stampata di questa relazione, sono state sette, non essendosi tenuta quella di gennaio. Quattro delle sette hanno visto protagonisti studiosi estranei all'Accademia. La conversazione di febbraio ha riguardato le innovazioni biologiche, che hanno determinato i caratteri del mondo che noi viviamo; quella di marzo si è occupata di vulcani napoletani in stato di quiescenza; ad aprile è stato introdotto un metodo di analisi di brani orchestrali attraverso l'uso di trascrizioni per pianoforte; a maggio si è parlato di glicani, molecole a base di carboidrati, responsabili della socialità delle cellule; a giugno, prima della pausa estiva, la conversazione ha riguardato l'uso della spettroscopia di massa per le indagini investigative da parte di corpi di polizia dello stato. Alla ripresa, negli ultimi due mesi dell'anno, si è parlato di rivoluzione digitale e sua incidenza pervasiva nella vita d'ogni giorno e, infine, delle relazioni fra le due culture, quella scientifica e quella artistica.

Per quel che concerne le attività organizzative, con il concorso finanziario della Società di Scienze, Lettere e Arti, congiuntamente all'Accademia Pontaniana, è stato organizzato un Simposio, tenutosi il 10 maggio nella sede accademica, dal titolo: "Il sistema periodico da Mendeleev a Levi", nel corso del quale cinque reputati relatori sono stati invitati a riferire sia sugli aspetti scientifici relativi alla scoperta del chimico russo, che su quelli narrativi dell'opera omonima dello scrittore-chimico torinese. Il simposio, cui ha arriso un rilevante successo, si è concluso con la lettura attoriale di alcuni brani dell'opera di Levi.

Passo a dare notizia brevemente di altri eventi occorsi durante il 2019. Un consocio corrispondente della Classe di Scienze Matematiche, Renato Fiorenza, è stato eletto socio ordinario residente. Un nuovo socio corrispondente, Matteo Lorito, è stato eletto nella Classe di Scienze Naturali, mentre in quella di Scienze Matematiche è stato annoverato un nuovo socio straniero, nella persona del francese Haim Brezis. Nel corso del 2019 si è registrata la perdita di otto consoci: il socio emerito Giovanni Chieffi, i soci Albert W. Bally, Luigi Radicati di Brozolo, Bruno Preziosi, Piero Andreuccetti e Vincenzo Cotecchia della Classe di Scienze Naturali e i soci Luigi Salvadori e Antonio Zitarosa della Classe di Scienze Matematiche.

Ancora nel decorso anno, l'Accademia ha bandito due concorsi per l'attribuzione di altrettanti Premi Accademici. Il Premio, intitolato a "Mariolina Capano" sul tema "Chimica delle Sostanze Naturali" è stato attribuito alla Dott.ssa Angela Casillo, laureata alla Federico II, dottore di ricerca in Scienze Chimiche, attualmente titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Chimiche della nostra università. Il secondo, intitolato a "Lisa De Conciliis" sul tema "Biologia molecolare", è stato invece assegnato alla Dott.ssa Flavia Michelini, laureata a Roma, Tor Vergata, con dottorato presso l'Istituto di Oncologia Molecolare della Federazione Italiana per la Ricerca sul Cancro di Milano, attualmente *visiting scientist* negli Stati Uniti.

Allegati

Elenco delle memorie che saranno pubblicate nel Rendiconto dell'annata 2019:

- Alberto Fiorenza – *Categories of results in variable Lebesgue spaces theory*
- Alessandro Carlotto – *Free boundary minimal surfaces: a survey of recent results*
- Giuseppe Luongo – *Il dinamico riposo dei vulcani napoletani*
- Andrea Maria Guarino – *YB-1 protein is secreted as consequence of oxidative stress and induces G2/M phase block in receiving cells*
- Ornella Affinito, Lorenzo Chiariotti, Sergio Coccozza – *Single molecules methylation analysis*
- Mariana Di Lorenzo, Vincenzo Laforgia, Maria De Falco – *Xenobiotics involvement on human prostate cells functionality*
- Joyce Casalino, Marina Prisco, Salvatore Valiante, Marianna Crispino, Antonio Giuditta – *Brain metabolic DNA is reverse transcribed by mitochondrial telomerase*
- Antonio Corbo Esposito, Cristian Tirelli – *A review about public cryptography protocols based on RSA elliptic curves*
- Margherita Guida, Emanuela Romano, Carlo Sbordone – *L'importanza delle definizioni in Matematica*
- Luciano Carbone, Maria Rosaria Enea, Nicla Palladino – *Il Fondo Stampacchia*
- Alberto Di Donato, Antimo Di Maro – *Le RIP (proteine inattivanti i ribosomi): struttura e potenziali applicazioni biotecnologiche*
- Nicola Scafetta, Raffaele Di Cristo, Raffaele Viola, Adriano Mazzarella – *L'Osservatorio Meteorologico di San Marcellino Napoli Centro: i dati dell'anno 2019*

Elenco delle conversazioni tenute nel 2019:

- 15.2 Roberto Ligrone – *Le innovazioni biologiche che hanno costruito il (nostro) mondo: uno sguardo alle origini dell'umanità*
- 15.3 Giuseppe Luongo – *Il dinamico riposo dei vulcani napoletani*
- 12.4 Paolo Fergola – *Come illustrare i capolavori della musica strumentale del periodo classico (1750-1900)*
- 17.5 Antonio Molinaro – *I glicani, molecole a base di carboidrati, responsabili della socialità delle cellule*
- 21.6 Gennaro Marino, Giuseppe Peluso – *Il contributo della spettrometria di massa allo sviluppo delle moderne indagini investigative*
- 15.11 Paolo Spirito – *Dal telefono fisso agli smartphones e alle tablets: le fondamentali innovazioni che hanno reso possibile questa rivoluzione nel nostro modo di comunicare*
- 20.12 Pietro Greco – *Quanti ponti, tra le due culture!*

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA
DI SCIENZE MORALI E POLITICHE
PER L'ANNO ACCADEMICO 2019
LETTA DAL SEGRETARIO
PROF. MAURIZIO CAMBI

Signor Ministro,
Signor Presidente Generale,
Signor Segretario generale,
Autorità,
Egredi Consoci,
Signore e Signori,

Nell'anno accademico 2019, l'attività scientifica dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche è stata molto intensa e si è svolta, secondo la disposizione dall'articolo 15 del nuovo Statuto, in otto sedute (24 gennaio; 28 febbraio; 28 marzo; 11 aprile; 30 maggio; 27 giugno; 28 novembre; 19 dicembre).

Durante le adunanze sono state presentate undici memorie, seguite tutte da un vivace dibattito critico. Il numero di ricerche e studi sottoposti all'attenzione dei Soci è stato superiore a quello degli anni precedenti (sette nel 2016 e nel 2017, otto nel 2018). Secondo la prassi della nostra Accademia, alcune delle memorie sono a firma di giovani studiosi (e presentate dai Soci), altre dei Soci stessi. I temi affrontati sono stati vari per disciplina e impostazione, a testimonianza di un'attenzione concreta per un vasto panorama culturale. Sono stati discussi saggi che spaziano dal marxismo del primo Sartre alle riflessioni di Adolfo Omodeo dal fronte del primo conflitto mondiale; dai metodi suggeriti da Erasmo da Rotterdam per supplire alle carenze memorative al tema del demoniaco nel *Doctor Faustus* di Thomas Mann; dalle "diagnosi" di Ernesto De Martino sulla malattia (la propria e quella della civiltà europea al tramonto) al dialogo ideale tra

Troelstch e Ranke sulla concezione della storia e della scienza storica.

La lista completa delle memorie è acclusa alla presente relazione e i testi dei contributi potranno essere letti negli *Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche 2019* in forma telematica o, su richiesta, in cartaceo. La stampa del volume, in fase di redazione presso l'editore Giannini, è prevista per il mese di marzo.

Un ulteriore motivo di soddisfazione, per la Nostra Accademia, deriva dalla ripresa della pubblicazione dei *Quaderni dell'Accademia*, collana di saggi e testi di conferenze istituita su proposta di Pietro Piovani nel 1971. In quattro anni (le pubblicazioni si interruppero nel 1974), i *Quaderni* ospitarono 14 saggi di insigni studiosi italiani e stranieri. Nel 2019, la seconda serie della collana vanta già due titoli: si tratta di due lunghi saggi dei Professori Edoardo Massimilla e Salvatore Giammusso. Un terzo studio di Jürgen Trabant sarà stampato a breve.

Già altri saggi sono in programmazione per essere presentati durante le adunanze e stampati entro l'anno. Va ricordato che i *Quaderni* possono essere letti, oltre che in copia cartacea, anche consultando il sito dell'editore Giannini.

Sulle iniziative congiunte – frutto dalla preziosa collaborazione tra la nostra Accademia, la Società Nazionale e l'Accademia Pontaniana – rimando a quanto il Segretario Generale ha già ricordato nella sua puntuale relazione.

L'Accademia di Scienze Morali e Politiche ha tenuto, durante quest'anno, due sedute private dedicate alle proposte di nomina di nuovi Soci e all'illustrazione dei loro profili scientifici. In seguito ai risultati delle votazioni (settembre 2019) sono stati nominati:

Socio Corrispondente nazionale (per la classe di Scienze morali): la Prof.ssa Francesca Reduzzi, Professore ordinario di *Istituzioni di Diritto romano* nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

Socio Corrispondente Nazionale (per la classe di Scienze Morali): Prof. Domenico Fazio, Professore Ordinario di *Storia della filosofia* nell'Università degli studi del Salento;

Socio Corrispondente Nazionale (per la classe di Scienze Politiche): Prof. Maurizio Martirano, Professore ordinario di *Storia della filosofia* nell'Università degli Studi della Basilicata.

Attualmente il Consiglio risulta così composto: F. Tessitore, *Presidente*; D. Conte, *Vice presidente*; M. Cambi, *Segretario* ed E. Massimilla, *Tesoriere*.

*Allegato I: Memorie presentate all'Accademia
di Scienze Morali e Politiche
nell'anno 2019*

- 1) Santo Burgio, *Marxismo e négritude nel primo Sartre*. Memoria presentata dai Soci E. Massimilla e G. Magnano San Lio nell'adunanza del 24 gennaio 2019;
- 2) Maurizio Cambi (Socio Nazionale Ordinario non Residente), *Erasmus, Montaigne e i vantaggi della smemoratezza*. Memoria presentata nell'adunanza del 28 febbraio 2019;
- 3) Antonio Pirolozzi, *Il problema dei tre sillogismi della religione rivelata in Hegel*. Memoria presentata dal Socio R. Viti Cavaliere nell'adunanza del 28 marzo 2019;
- 4) Bianca Carotenuto, *Il demoniaco nella storia: il Doctor Faustus di Thomas Mann*. Memoria presentata dal Socio D. Conte nell'adunanza del 11 aprile 2019;
- 5) Domenico Conte (Socio Nazionale Ordinario Residente), *Ernesto De Martino e la patologia*. Memoria presentata nell'adunanza del 30 maggio 2019;
- 6) Fulvio Tessitore (Socio Emerito), *Troeltsch e Ranke*. Memoria presentata nell'adunanza del 27 giugno 2019;
- 7) Mariafilomena Anzalone, *Hegel e la concezione schilleriana dell'anima bella*. Memoria presentata dal Socio G. Cantillo nell'adunanza del 27 giugno 2019;
- 8) Rosalia Peluso, *Lauro de Bosis e la religione della libertà di Croce*. Memoria presentata dal Socio R. Viti Cavaliere nell'adunanza del 28 novembre 2019;
- 9) Marica Magnano San Lio, *Su alcune interpretazioni italiane del nesso tra esistenza e responsabilità nel pensiero di Karl Jaspers: Pareyson, Bobbio, Piovani*. Memoria presentata dal Socio E. Massimilla nell'adunanza del 28 novembre 2019;
- 10) Teresa Caporale, *Gli esiti dell'ateismo antropologico di Ludwig Feuerbach: tra eclissi e ritorno del religioso*.

Memoria presentata dal Socio G.A. Di Marco nell'adunanza del 19 dicembre 2019;

- 11) Maria Della Volpe, *“Prima che cada la notte”. Adolfo Omodeo e la Grande guerra*. Memoria presentata dal Socio D. Conte nell'adunanza del 19 dicembre 2019.

Allegato II: Nuovi Soci

Socio Corrispondente Nazionale (per la classe di Scienze Morali): Prof.ssa Francesca Reduzzi, Professore ordinario di *Istituzioni di Diritto romano* nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

Socio Corrispondente Nazionale (per la classe di Scienze Morali): Prof. Domenico Fazio, Professore Ordinario di *Storia della filosofia* nell'Università degli studi del Salento;

Socio Corrispondente Nazionale (per la classe di Scienze Politiche): Prof. Maurizio Martirano, Professore ordinario di *Storia della filosofia* nell'Università degli Studi della Basilicata.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA
DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI
PER L'ANNO ACCADEMICO 2019
LETTA DAL SEGRETARIO
PROF. UGO CRISCUOLO

Nell'anno 2019 l'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti ha tenuto le previste otto Tornate ordinarie nei mesi compresi fra gennaio e dicembre, tutte presiedute dal suo Presidente, il Socio Giovanni Polara. Nelle varie Tornate molti studiosi hanno seguito i lavori accademici, sempre aperti al pubblico secondo le disposizioni del regolamento e una prassi consolidata.

Nella Tornata del 9 gennaio, a copertura dei posti resisi vacanti, l'Accademia ha avanzato e votato all'unanimità dei presenti i seguenti provvedimenti per ciascuna delle tre classi.

Classe di Archeologia:

- passaggio da Socio nazionale corrispondente a Socio nazionale ordinario residente del prof. Mario Capasso;
- passaggio da Socio nazionale corrispondente a Socio nazionale ordinario non residente del prof. Ortensio Zecchino;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente della prof. Carmela Capaldi;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente del prof. Carlo Varaldo;
- cooptazione a Socio straniero del prof. Falko Daim.

Classe di Lettere:

- passaggio da Socio nazionale corrispondente a Socio nazionale ordinario residente del prof. Giulio Massimilla;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente della prof. Lidia Palumbo;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente della prof. Rita Librandi.

Classe di Belle Arti

- passaggio da Socio nazionale corrispondente a Socio nazionale ordinario residente del prof. Mario Iadanza;
- passaggio da Socio nazionale corrispondente a Socio nazionale ordinario residente del prof. Riccardo Lattuada;
- passaggio da Socio nazionale corrispondente a Socio nazionale ordinario non residente del prof. Francesco Caglioti;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente del dr. Renato Ruotolo;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente del prof. Riccardo Naldi;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente della prof. Rossana Valenti;
- cooptazione a Socio nazionale corrispondente del prof. Marco Milanese.

La votazione, svoltasi in via telematica e cartacea, ha approvato con ampia maggioranza tutte le proposte avanzate e i nuovi Soci sono stati proclamati nella Tornata del 5 giugno.

La Tornata ordinaria del mese di dicembre è stata dedicata alla commemorazione del Socio ordinario non residente Ferdinando Bologna da parte della Socia Rosanna Cioffi.

Nel corso dell'anno 2019 sono state lette dai Soci dell'Accademia o da studiosi da essi presentati nove note scientifiche:

- nella Tornata del 9 gennaio 2019 la dr. Antonella Furno, introdotta dal Socio Marcello Rotili, ha discusso l'argomento *La Domus Domini imperatoris Apicii: archeologia dell'architettura di una residenza federiciana*;
- nella Tornata del 13 febbraio il Socio Carlo Knight ha presentato una Nota su *La sparizione di tremila lettere inviate a Giuseppe Fiorelli*;
- nella Tornata del 13 marzo il dr. Alessandro Gallo, introdotto dalla Socia Giovanna Greco, ha presentato un suo lavoro sulla *La dimora degli Epidi: una meraviglia architettonica ellenistica nel cuore di Pompei*;
- nella Tornata del 3 aprile la Socia Raffaella Pierobon ha presentato la Nota *L'Archeologia oggi: note in margine al*

convegno «*Italian Archeology and Mena Countries*» (5-8 Dicembre 2018);

- nella Tornata dell'8 maggio, la prof. Bianca Ferrara, introdotta dalla Socia Giovanna Greco, ha discusso su *Noto antica da Paolo Orsi alla ripresa della ricerca sul monte Alveria*;
- nella medesima Tornata la prof. M. Gabriella Pezone, introdotta dalla Socia Concetta Lenza, ha discusso su *Le molte 'vite' del castello di Vico Equense tra storia e architettura*;
- nella Tornata del 5 giugno il Socio Carlo Knight ha discusso sul *Perché nel 1773 Carlo III costrinse Clemente XIV a sopprimere l'Ordine dei Gesuiti?*;
- nella medesima Tornata il Socio Fabrizio Conca ha discusso su *Frédéric Schoell e la letteratura bizantina*;
- nella Tornata del 6 novembre il Socio W. Oechslin ha trattato il tema *Dalla cuccagna al teatro di Ercolano: Napoli e il suo patrimonio culturale nelle feste romane della 'China'*.

Alla lettura ha fatto sempre séguito una discussione, con interventi di alcuni dei Soci presenti, per porre domande ai relatori o per suggerire collegamenti e approfondimenti.

Sono anche state presentate dai Soci alcune recenti pubblicazioni, poi consegnate al Presidente per la loro conservazione nella biblioteca della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli:

- nella Tornata del 13 febbraio il Socio Ferruccio Conti Bizzarro ha presentato Dino De Sanctis, *Il canto e la tela. Le voci di Elena in Omero*, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma 2018;
- nella Tornata del 13 marzo la Socia Rosanna Cioffi ha presentato il volume *Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*, a cura di R. Cioffi, G. Amirante, G. Pignatelli, Napoli, Giannini 2018;
- nella Tornata del 3 aprile il Socio Giuseppe Camodeca ha presentato il suo *Tabulae Herculanenses* I. Edizione e commento di G. Camodeca, Roma 2017;
- nella Tornata dell'8 maggio il Socio Vincenzo Trombetta ha presentato *Lettere agli Italiani di Theodor Mommsen*, a cura di Marco Buonocore. I-II, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2017

- nella Tornata del 6 novembre la Socia Raffaella Pierobon ha presentato Roberto Palermo, *On the Edge of the Empires. North Mesopotamia during the Roman Period*, Routledge 2019.

Nella Tornata del 6 novembre, il prof. Matteo Palumbo, Socio Pontaniano, ha discusso sull'opera letteraria di Ugo Piscopo.

È in bozze, presso Giannini, il volume dei *Rendiconti* dell'Accademia per l'anno 2018-2019 (da gennaio 2018 a giugno 2019).

Questo resoconto non si può chiudere senza la segnalazione della scomparsa, nel corso dell'anno di quattro Soci, tutti della Classe di Belle Arti: Ferdinando Bologna, Chiara Garzya, Nicolaos Moutsopoulos e Giuseppe Zampino. L'Accademia si è associata al lutto dei familiari.

Con le altre Accademie della Società e con l'Accademia Pontaniana, l'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti ha collaborato e partecipato ai cicli di conferenze e alle altre attività pubbliche assunte nel corso dell'anno. Sono stati concessi patrocinii a convegni e ad altre occasioni culturali spesso ospitati nella sede della Società e dell'Accademia Pontaniana, e a *Certamina* banditi dai Licei classici napoletani. A conferma dell'interesse per la formazione culturale dei giovani, condiviso dalla Società Nazionale tutta e dall'Accademia Pontaniana, sono proseguite nel corso dell'anno *Le Olimpiadi del Classico* e si sono tenuti cicli di lezioni di aggiornamento e perfezionamento per i docenti dei Licei napoletani.

Non ultima iniziativa assunta nell'anno 2019 è stato il bando di 6 premi accademici, 2 per ciascuna delle tre Classi, destinati a giovani studiosi. È stato possibile, per vari motivi, assegnare un solo premio, che sarà conferito oggi stesso, a uno studioso concorrente per la classe di Lettere. Un nuovo bando, con opportune modifiche rispetto al precedente, è stato bandito per l'anno 2020.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA
DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE
PER L'ANNO ACCADEMICO 2019
LETTA DAL SEGRETARIO
PROF. UMBERTO PARMEGGIANI

Signor Presidente Generale, Signor Segretario Generale, Signor Tesoriere Generale, Autorità, Colleghi Accademici e non, Signore e Signori, rivolgo a voi tutti il mio più cordiale benvenuto a questa cerimonia inaugurale dell' Anno Accademico 2020.

Ho l'incarico, in qualità di Segretario dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti in Napoli, di presentare l'attività svolta nel corso dell'Anno Accademico appena trascorso.

L'anno 2019 (202° dalla sua fondazione) è stato presieduto dal Prof. Ludovico Coppola.

Le sedute ordinarie pubbliche sono state sei e si sono tenute nei giorni 22 febbraio, 28 marzo, 31 maggio, 28 giugno, 25 ottobre e 28 novembre.

Sono state presentate, oltre a relazioni in ambito medico e chirurgico, anche interventi in sedute monotematiche, quale quella del 24 maggio 2019 su *Il fondamento metodologico storico della Medicina Clinica è sempre valido ed operante? L'esperienza dai vari campi dell'arte medica* proseguita il 25 maggio 2019 presso il Centro Congressi "Villa Fondi di Sangro" a Piano di Sorrento con una Tavola Rotonda su *Gli integratori alimentari*.

Hanno presentato relazioni nelle sedute ordinarie i Prof.ri: Andrea Renda, Umberto Parmeggiani, Rosetta Rossi, Domenico Parmeggiani, Francesco Salvatore, Rosario Maselli, Alfonso Fiorelli, Teresa Salvatore, Paola Gargiulo, Giovanni Francesco Del Plato.

Nelle sedute monotematiche, hanno presentato relazioni i Prof.ri: Salvatore Guastafierro, Teresa Salvatore, Luigi Santini, Umberto Parmeggiani, Libero Berrino, Giacomo Lucivero,

Francesco Palagiano, Goffredo Sciaudone e Carlo Melodia.

Gli argomenti trattati nelle sedute ordinarie sono stati:

- *Settanta anni di Chirurgia Universitaria a Napoli (1949-2019): La Scuola di Ettore Ruggieri. La Scuola di Antonio Lanzara.*
- *La scala ATOS: la realizzazione di una scala per il raggiungimento di obiettivi terapeutici.*
- *Medicina artificiale ed artifici in Medicina.*
- *Ricordo del prof. Riccardo Cortese.*
- *Apparato respiratorio e senescenza.*
- *Gli stents tracheali, ieri oggi e domani.*
- *Una rabdomiolisi ipofisaria.*
- *Arte e Medicina. Appunti di viaggio A-R.*
- *Il programma aziendale Salute e Ambiente dell'ASL napoli I centro. La prevenzione del Melanoma.*

Per ciò che concerne la seduta monotematica del 25 maggio 2019 sono state trattate le seguenti tematiche:

- *Prevenzione e Terapia mediante integratori alimentari e nutraceutici : quali i dati acquisiti dalla ricerca scientifica?*
- *Integratori alimentari: potenziali immuno stimolanti?*
- *Integratori alimentari e nutraceutici prescritti su ricetta medica, anche in alternativa ai medicinali autorizzati ed erogati dal SSN.*
- *Messaggi pubblicitari: "un'amica mi ha detto..." Considerazioni medico-sociali e medico-legali.*

I relatori, quando non Soci dell'Accademia, sono stati presentati per le singole fattispecie, dal S.O.R. Umberto Parmeggiani, dal S.O.R. Ludovico Coppola, dal S. Emerito Ernesto Catena e dal S. Emerito Goffredo Sciaudone.

I contributi sono stati di rilevante interesse scientifico e culturale.

L'anno 2019 ha visto concretamente allargata la platea della provenienza dei relatori: accanto al tradizionale contributo dei docenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dei due Atenei locali, Federico II e Luigi Vanvitelli (ex SUN) sono stati accolti anche relatori provenienti dai Masters e dalle Scuole di Specializzazione degli altri Atenei della Regione, di Operatori Ospedalieri e dei distretti sanitari della Campania. Si è avviato con successo un percorso di collaborazione interdisciplinare con

le altre Accademie che ci si augura prosegua anche nel 2020.

Il volume 172° dei “Rendiconti ed Atti dell’Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche” relativo all’anno accademico 2019 è in corso di stampa e sarà distribuito a tutti i Soci dell’Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche.

Nelle relazioni svolte nelle sedute Ordinarie negli ultimi anni si è auspicata una maggiore partecipazione degli accademici.

Qualche progresso si è notato nel 2019, anche grazie alla realizzazione delle sedute monotematiche, che hanno destato particolare interesse.

Nel corso del 2019 sono venuti a mancare i Prof.ri: Pasquale Rosati, Socio Corrispondente Nazionale per la Classe di Medicina; Giacinto Auricchio, Socio Ordinario Residente per la Classe di Chirurgia; Salvatore Massa, Socio Ordinario Residente per la Classe di Chirurgia; Michele Varricchio, Socio Ordinario Residente per la Classe di Medicina. Saranno commemorati nel corso del 2020.

Dal 31 ottobre al 5 dicembre 2019 si sono svolte le elezioni di nuovi soci; sono risultati eletti: la prof.ssa Francesca Levi-Schaffer come Socio Straniero nella Classe di Medicina, il prof. Francesco Corcione come Socio Corrispondente Nazionale nella Classe di Chirurgia, il prof. Massimo Schonauer come Socio Corrispondente Nazionale nella Classe di Chirurgia, il dott. Giovanni Francesco Del Plato come Socio Corrispondente Nazionale nella Classe di Chirurgia e la dott.ssa Rosetta Rossi come Socio Corrispondente Nazionale nella Classe di Medicina.

Il Consiglio Direttivo dell’Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche per l’anno 2020 è così costituito: Presidente, Prof. Ludovico Coppola; Vice presidente, Prof. Goffredo Sciaudone; Tesoriere, Prof. Ernesto Catena e Segretario, Prof. Umberto Parmeggiani.

Nel concludere ringrazio tutti i presenti per aver partecipato a questa seduta.

Rivolgo – a nome del Consiglio Direttivo e delle due Classi dell’Accademia – un cordiale augurio a tutti i presenti per un sereno e operoso anno 2020.

PROLUSIONE INAUGURALE

*Invecchiare attraverso il silenzio.
Tacito e la vita sotto i tiranni*

Lezione inaugurale del Prof. Arturo De Vivo
Socio Ordinario Residente dell'Accademia
di Archeologia, Lettere e Belle Arti

Nella prima lettera del secondo libro del suo *Epistolario*, Plinio il Giovane ricorda la solennità del funerale pubblico di Virginio Rufo, il console in carica dell'anno 97, un cittadino di straordinaria grandezza e gloria, e insieme di straordinaria fortuna (*Ep. II 1,1 Post aliquot annos insigne atque memorabile populi Romani oculis spectaculum exhibuit publicum funus Vergini Rufi, maximi et clarissimi civis, perinde felicitis*). Il sommo grado di *felicitas* di quest'uomo che in vecchiaia aveva ottenuto l'onore di un terzo consolato è testimoniato anche dal fatto eccezionale che a pronunciare il suo encomio sia stato il console a lui subentrato Cornelio Tacito, il più eloquente tra gli oratori, e questa circostanza diede grande lustro all'imperatore e a un'intera generazione (*Ep. II 1,6 Huius viri exsequiae magnum ornamentum principi, magnum saeculo, magnum etiam foro et rostris attulerunt. Laudatus est a consule Cornelio Tacito; nam hic supremus felicitati eius cumulus accessit, laudator eloquentissimus*).

Non sappiamo con precisione in quale mese del 97 il *consul suffectus* pronunciasse quell'orazione, ma – d'accordo con Ronald Syme – è verosimile che egli fosse in carica alla fine di ottobre, quando l'imperatore Nerva salì sul Campidoglio e adottò Traiano, proclamandolo anche Cesare. È certo che alla fine dell'anno 97 Tacito vive una serie di avvenimenti decisivi nella sua carriera di politico, di intellettuale e anche di storico. Si trova a essere collega nel consolato con l'imperatore che sceglie il criterio dell'adozione per designare il suo successore, e per il ruolo che occupa sarà stato in qualche misura messo a

parte della decisione; accompagnato dalla fama di grande oratore, pronuncia l'elogio di un personaggio come Virginio Rufo, che aveva rinunciato al potere imperiale nel periodo di crisi conseguente alla morte di Nerone del 68, in una situazione che presentava molte analogie con i timori del presente, e che si era poi defilato dall'impegno politico negli anni della dinastia flavia; in quel tempo, forse proprio sull'onda di tali circostanze, Tacito è impegnato a scrivere la sua prima opera letteraria celebrativa del suocero Agricola, che aveva raggiunto il culmine del *cursus honorum* con Domiziano e dopo l'impresa della sottomissione della Britannia era stato richiamato a Roma dal principe, sospettato di averlo poi eliminato con il veleno.

Virginio Rufo e Agricola lo inducono a riflettere sugli anni che da Galba, autore del primo sfortunato tentativo di sostituire il principio dinastico con quello adottivo per la scelta del futuro principe, giungono fino alla morte violenta di Domiziano. E perciò nell'età felice in cui Nerva è riuscito a conciliare principato e libertà, prima incompatibili, e Traiano accresce la felicità dei tempi (*Agr. 3,1 et quamquam primo statim beatissimi saeculi ortu Nerva Caesar res olim dissociabiles miscuerit, principatum ac libertatem, augeatque cottidie felicitatem temporum Nerva Traianum...*), Tacito può annunciare l'intenzione di scrivere un'opera di storia che conservi il ricordo della passata schiavitù e sia testimonianza del bene presente, un progetto che per molti aspetti sembra ben adattarsi a quello realizzato nelle *Historiae*, e che sarà comunque preceduto dal libro in onore del suocero Agricola (*Agr. 3,3 Non tamen pigebit vel incondita ac rudi voce memoriam prioris servitutis ac testimonium praesentium bonorum composuisse. Hic interim liber, honori Agricolae soceri mei destinatus, professione pietatis aut laudatus erit aut excusatus*).

Non c'è dubbio che l'intento biografico e celebrativo sia tra i caratteri prioritari dell'*Agricola*, un testo ibrido che contamina le istanze di più generi letterari, ma è innegabile che un fine dichiarato dell'opera sia la costruzione di un modello esemplare di comportamento per politici e intellettuali costretti a vivere e a operare sotto un tiranno. Nella figura di Agricola si possono riconoscere Tacito, che ha percorso il *cursus honorum* sotto Vespasiano, Tito e Domiziano (*Hist. I 1,3 Mihi Galba*

Otho Vitellius nec beneficio nec iniuria cogniti. Dignitatem nostram a Vespasiano inchoatam, a Tito auctam, a Domitiano longius provectam non abnuerim), e per alcuni aspetti gli stessi Nerva e Traiano, che hanno vissuto la tirannide di Domiziano: «L'operetta di Tacito, come è stato dimostrato, si occupa di fatti assai più vasti che non comporti la vita e l'apologia del suocero. È un documento di letteratura politica romana, una dichiarazione pubblica per l'imperatore Traiano e la nuova aristocrazia imperiale» (R. Syme, *Tacito*, trad. it, vol. I, Brescia 1967, p. 169).

La rara felicità del tempo presente, in cui è tornata la libertà di pensare quello che si vuole e di dire quello che si pensa (*Hist. I 1,4 rara temporum felicitate, ubi sentire quae velis et quae sentias dicere licet*) e si è finalmente risvegliato il coraggio (*Agr. 3,1 Nunc demum redit animus*), non può cancellare il triste ricordo di una tirannide, che è durata quindici anni anche per le responsabilità di una classe politica che ha dato prova incredibile di sopportazione ed è giunta al limite estremo della sottomissione, oppressa dallo spionaggio che impediva la parola e l'ascolto (*Agr. 2,3 Dedimus profecto grande patientiae documentum; et sicut vetus aetas vidit quid ultimum in libertate esset, ita nos quid in servitute, adempto per inquisitiones etiam loquendi audiendique commercio*). E, osserva amaramente lo storico, «avremmo perso insieme alla voce la stessa memoria, se fosse in nostro potere dimenticare come tacere» (*Agr. 2,3 Memoriam quoque ipsam cum voce perdidissemus, si tam in nostra potestate esset oblivisci quam tacere*).

Quegli stessi uomini, o almeno i pochi scampati alla crudeltà del principe, sopravvivono più che agli altri a loro stessi, e Tacito, che quella sorte condivide, lamenta che la perdita di quindici anni della vita di ciascuno ha fatto sì che attraverso il silenzio i giovani diventassero vecchi, i vecchi giungessero ai limiti estremi del vivere (*Agr. 3,2 Pauci, et ut ita dixerim non modo aliorum sed etiam nostri superstites sumus, exemptis e media vita tot annis, quibus iuvenes ad senectutem, senes prope ad ipsos exactae aetatis terminos per silentium venimus*).

La lunga tirannide di Domiziano ha eliminato i migliori e ha imposto a un'intera generazione di invecchiare attraverso il silenzio, sopprimendo la libertà di parola e bruciando anche i

libri degli intellettuali condannati a morte. Eppure Tacito non esita a denunciare una spirale perversa in cui la strategia criminosa del tiranno viene in certa misura subita con accondiscendenza da parte di coloro, che si abituanano al piacere dell'inerzia (*Agr. 3,1 subit quippe etiam ipsius inertiae dulcedo, et invisa primo desidia postremo amatur*).

Queste considerazioni, svolte nel proemio dell'*Agricola*, si sviluppano in due direzioni che in fondo convergono: da un lato il ruolo dell'intellettuale che conserva la memoria del passato e, in particolare, delle azioni virtuose di un uomo illustre, dall'altro la questione del comportamento di un politico che vive sotto un tiranno, rispetto alla quale l'*exemplum* di Agricola è il modello che Tacito propone, in antitesi con un altro tipo di condotta, l'opposizione ostinata fino al sacrificio della vita. L'esperienza personale dello storico-senatore non è al centro della monografia, ma presuppone evidentemente una scelta diversa da quella di coloro che hanno rifiutato ogni forma di coinvolgimento nella vita pubblica, anzi Tacito è uno di quei giovani che hanno accettato di percorrere nel rispetto della legge il proprio *cursus honorum* all'ombra del tiranno e attraverso il silenzio sono giunti indenni alla vecchiaia.

Esemplare al riguardo è la figura di Agricola, che dopo i successi nella conquista e nel governo della Britannia si trova ad affrontare l'odio e l'invidia dell'imperatore, incapace di tollerare la fama e la gloria militare del suo generale (*Agr. 39,2 Id sibi maxime formidolosum, privati hominis nomen supra principem attolli. Frustra studia fori et civilium artium decus in silentium acta, si militarem gloriam alius occuparet; cetera utcumque facilius dissimulari, ducis boni imperatoriam virtutem esse*). Il vincitore dei Britanni è costretto a chiedere pubblicamente al principe di concedergli di rinunciare al proconsolato e a subire l'oltraggio del tiranno: «È proprio dell'animo umano odiare colui al quale si è recata offesa: ma la natura di Domiziano, pur incline a un'ira tanto più dissimulata quanto più implacabile, era tuttavia mitigata dalla moderazione e dalla prudenza di Agricola, che non cercava fama e morte con ostinazione e con inutile esibizione di libertà» (*Agr. 42,3 Proprium humani ingenii est odisse quem laeseris; Domitiani vero natura praeceps in iram, et quo*

obscurior, eo inrevocabilior, moderatione tamen prudentiaque Agricolae leniebatur, quia non contumacia neque inani iactatione libertatis famam fatumque provocabat).

Agricola è coerente fino alla fine, ha scelto di servire la *res publica* obbedendo alle istituzioni, e perciò anche al principe, e esercitando con energia le cariche pubbliche che gli sono state assegnate. E polemicamente lo storico invita quanti sono soliti ammirare ed esaltare comportamenti al di fuori delle leggi a prendere coscienza che è possibile essere grandi uomini anche sotto cattivi principi e ottenere una gloria almeno pari a quella di coloro che la conseguono in circostanze ardue, ma senza alcuna utilità per la *res publica*, con una morte spettacolare (Agr. 42,4 *Sciant, quibus moris est illicita mirari, posse etiam sub malis principibus magnos viros esse, obsequiumque ac modestiam, si industria ac vigor adsint, eo laudis excedere, quo plerique per abrupta, sed in nullum rei publicae usum, ambitiosa morte inclaruerunt).*

La morte di Agricola, opportuna perché gli impedisce di assistere nel 93 all'inasprirsi della follia repressiva e sanguinaria di Domiziano, è la testimonianza del senso dello stato e della dignità di un uomo che si spegne tra i sospetti di avvelenamento: «Come raccontano coloro che furono presenti ai tuoi ultimi discorsi, con fermezza e serenità hai accettato il tuo destino, come se, per la tua parte, volessi donare al principe l'innocenza» (Agr. 45,3 *Ut perhibent qui interfuere novissimis sermonibus tuis, constans et libens fatum excepisti, tamquam pro virili portione innocentiam principi donares).*

Il modello Agricola, costruito coerentemente nel corso della biografia / monografia con la quale Tacito rompe il lungo silenzio e inaugura di fatto la sua carriera di storico, resta il paradigma su cui egli misura e giudica il comportamento di politici e intellettuali rispetto a quei principi che progressivamente – come è inevitabile nella *res publica restituta* instaurata da Augusto – assumono un potere autocratico, con deriva tirannica. La conferma della positività di questo *exemplum* viene, a distanza di anni, negli *Annales*, dove a proposito di Marco Emilio Lepido, che già Augusto (*Ann.* I 13,2-3) riteneva capace di reggere l'impero, lo storico osserva come questo senatore serio e saggio fosse stato

in grado di modificare molte proposte crudeli degli adulatori del principe, grazie al suo equilibrio godeva infatti di autorevolezza e di positiva considerazione presso Tiberio (*Ann.* IV 20,2 *Hunc ego Lepidum temporibus illis gravem et sapientem virum fuisse comperior: nam pleraque ab saevis adulationibus aliorum in melius flexit. Neque tamen temperamenti egebat, cum aequabili auctoritate et gratia apud Tiberium vigerit*). Di qui nasce la riflessione disincantata di Tacito che si chiede se il favore o l'ostilità dei principi dipendano dal destino e dal caso che determina la nascita, o piuttosto siano importanti le nostre scelte e sia possibile tra un'arrogante opposizione e un turpe servilismo mantenere una via di mezzo, libera da intrighi e da pericoli (*Ann.* IV 20,3 *Unde dubitare cogor, fato et sorte nascendi, ut cetera, ita principum inclinatio in hos, offensio in illos, an sit aliquid in nostris consiliis liceatque inter abruptam contumaciam et deforme obsequium pergere iter ambitione ac periculis vacuum*).

Marco Emilio Lepido, come nel caso particolare ricordato negli *Annales*, si muove secondo quanto è stabilito dalla legge (*Ann.* IV 20,2 *secundum necessitudinem legis*) e la linearità di questa condotta ha l'apprezzamento di Tiberio, un principe sotto il quale la libertà di parola aveva spazi stretti e pericolosi perché temeva la franchezza e odiava l'adulazione (*Ann.* II 87,1 *Unde angusta et lubrica oratio sub principe, qui libertatem metuebat, adulationem oderat*). L'efficace formulazione con cui Tacito caratterizza il *modus*, l'equilibrio tra un'opposizione arrogante e teatrale e l'asservimento degradante al principe, sintetizza anche sul piano linguistico le posizioni espresse nell'*Agricola*. E se non c'è dubbio che il *deforme obsequium* possa essere liquidato con una condanna unanime perché i numerosi esempi di adulatori servi del potere sono sotto gli occhi di tutti, merita di essere criticamente discussa la definizione di *abrupta contumacia*, anche per capire a quale realtà storica e ideologica lo storico si riferisca e quali siano le critiche che egli muove.

Ancora una volta l'*Agricola* (42,3-4) ci aiuta a comprendere che lo storico con *abrupta contumacia* intenda l'ostinata e arrogante opposizione di politici e intellettuali spesso martiri per vocazione, alla ricerca di una morte spettacolare, in circostanze drammatiche, per inutile esibizione di libertà senza alcun van-

taggio per la *res publica*. La durissima presa di posizione tira in ballo gli ambienti di ispirazione stoica, che nella varietà degli aspetti che li caratterizzano e li differenziano hanno espresso talora la dura opposizione al principato o almeno la polemica astensione da ogni forma di partecipazione alla vita pubblica. Le vicende più importanti sono certamente quelle del regno di Nerone, la cui violenza tirannica Tacito stesso paragona a quella di Domiziano, sebbene questi a differenza di Nerone si compiacesse anche di assistere ai delitti che ordinava (*Agr.* 45,2 *Nero tamen subtraxit oculos suos iussitque scelera, non spectavit; praecipua sub Domitiano miseriarum pars erat videre et aspici, cum suspiria nostra subscriberentur, cum denotandis tot hominum palloribus sufficeret saevus ille vultus et rubor, [a] quo se contra pudorem muniebat*).

L'evento più traumatico dell'età neroniana è certamente la congiura pisoniana, alla quale contribuirono molti appartenenti ai circoli stoici che scelsero forme violente di opposizione, offrendo al principe l'occasione di reprimere nel sangue la ribellione, ma anche di eliminare i rappresentanti migliori del senato, pur estranei alla cospirazione, come immediatamente Seneca (nel 65) e in una seconda ondata di processi Trasea Peto (nel 66).

La complessa vicenda di Trasea assume un valore esemplare per spiegare quanto sia difficile la vita sotto i tiranni e quanto sia arduo adeguarsi al modello Agricola / Lepido, almeno nel giudizio di Tacito. Il senatore di Padova, simbolo di nobiltà morale, di intellettuale stoico che non esita a subire il martirio e la morte, ricordato con onore nell'*Agricola* (2,1-2) e esaltato come *exemplar verae gloriae* nelle *Historiae* (II 91,3), progressivamente si spinge verso posizioni sempre più intransigenti nei confronti del potere imperiale e nel 59 in occasione dell'uccisione di Agrippina non si adegua alle manifestazioni di adulazione per Nerone, e in segno palese di dissenso esce dall'aula senatoriale. Lo storico esprime un commento distante e riduttivo, giacché rileva che il senatore, fino a poco tempo prima abituato a far passare ogni piaggeria in silenzio o con un cenno di assenso, ora con il suo gesto esponeva se stesso al pericolo, senza risvegliare negli altri il desiderio di libertà (*Ann.* XIV 12,1 *Thrasea Paetus silentio vel brevi adsensu priores adulationes transmittere soli-*

tus exi<i>t tum senatu, ac sibi causam periculi fecit, ceteris libertatis initium non praebuit). Il fascino che pure esercita una figura come quella di Trasea non impedisce a Tacito di considerare che lo scontro teatrale con Nerone comporti un pericolo inutile per il senatore e produca una distanza ancora più forte dalla maggioranza senatoriale.

Dopo un silenzio di due anni, il senatore di Padova nell'anno 62 torna a intervenire in senato a proposito dell'accusa di lesa maestà mossa dal delatore Cossuziano Capitone al pretore Antistio, colpevole di avere recitato alcune poesie che infamavano Nerone. Si tratta di una vera e propria farsa per consentire al principe di esercitare la sua clemenza e insieme di intimidire il senato, ma tutto fallisce perché Trasea si muove con abilità e dimostra che bisognava affidarsi alle leggi e alle punizioni previste, senza coinvolgere impropriamente i senatori (*Ann. XIV 48,3 Ceteris inde adsentientibus, Paetus Thrasea, multo cum honore Caesaris et acerrime increpito Antistio, non quicquid nocens reus pati mereretur, id egregio sub principe et nulla necessitate obstructo senatui statuendum disseruit*). *Libertas Thraseae servitium aliorum rupit* (*Ann. XIV 49,1*) è la solenne affermazione dello storico, il quale peraltro registra che, pur di fronte al manifesto risentimento di Nerone, tutti si muovono in coerenza con le procedure seguite e Trasea non ritira la sua proposta, *sueta firmitudine et ne gloria intercideret* (*Ann. XIV 49,3* «Per la sua solita fermezza d'animo e perché non venisse meno la fama che si era acquistata»). Tacito non si accontenta di narrare i fatti degni di memoria, ma intende spiegarne le cause, che sono spesso complesse, e attraverso una forte variazione di costruito (a un ablativo di causa segue una proposizione finale) conferma qualche riserva sulla condotta di un personaggio, che talora agisce non solo e non tanto nell'interesse generale, quanto nella teatrale ricerca di gloria personale.

Dopo varie altre vicende arriva improvvisa la rottura con il principe, perché all'inizio dell'anno 63, quando tutto il senato si riversa ad Anzio per il parto recente di Poppea, Trasea è escluso e, con animo imperturbato, interpreta il fatto come presagio di imminente rovina (*Ann. XV 23,4 Adnotatum est, omni senatu Antium sub recentem partum effuso, Thraseam prohibitum*

immoto animo praenuntiam imminentis caedis contumeliam excepisse). Nell'orizzonte dell'intellettuale stoico è sempre presente l'opzione della morte gloriosa come conseguenza della irrinunciabile distanza dal principe tiranno, e in nome di questa coerenza individuale passa anche in secondo piano l'interesse della *res publica*. È questa la differenza tra il *modus* di Agricola, che pone al di sopra di tutto l'obbedienza alle leggi e l'azione energica e dignitosa in favore dello stato, indipendentemente dal principe che lo rappresenta, e la condotta di ostinata opposizione di uomini senz'altro di elevate virtù morali (come Trasea), ma radicali nelle scelte politiche come se non ci fosse una via di mezzo tra *libertas* e *servitus*. Sono i limiti di quella *abrupta contumacia* che Tacito spesso sottolinea, polemizzando non tanto con coloro che di quell'atteggiamento sono stati protagonisti anche a costo della vita, ma principalmente con quelli che ne assolutizzano il modello e considerano quasi una colpa l'essere usciti indenni, l'essere invecchiati sotto un tiranno (il discorso si fa evidentemente anche autobiografico).

Vorrei, infine, aggiungere come una sorta di corollario alcune riflessioni su un caso eccezionale, che sembra uscire dalla dialettica tra i modelli di comportamento fin qui analizzati e che trova comunque in Tacito un testimone privilegiato: è l'esperienza straordinaria di Seneca, senatore, politico e filosofo stoico, che accanto a Nerone, dopo aver vissuto i pericoli e le contraddizioni dei regni di Caligola e di Claudio, compreso l'esilio in Corsica dal 41 al 49, concepì il disegno di condizionare il giovane principe, nella qualità di educatore e di consigliere, e si trovò a vivere, prima ancora che sotto il tiranno, insieme con il tiranno.

Seneca e l'amico Burro, a capo dei pretoriani, mantengono sotto controllo il principe e l'impero, gestendo il desiderio di potere di Agrippina e le sue trame, la progressiva emancipazione di Nerone sempre più insofferente di ogni freno, almeno fino al 59 d.C., per quel quinquennio di cui, secondo Aurelio Vittore (*De Caesaribus* 5,2), anche Traiano riconosceva l'eccezionalità.

È, con ogni probabilità, dell'inizio del 56 d.C., l'anno in cui Seneca assume anche il consolato, il trattato *De clementia*, opera di complessa interpretazione, in cui il filosofo, constatata la fragilità di una compagine statale ancora incerta e la necessità

di un potere stabile, costruisce un concetto di *clementia*, in grado di conciliare pensiero stoico e tradizione romana, e di proporsi come virtù cardine per razionalizzare e moderare il potere assoluto di un sovrano, che deve tentare di sottrarsi agli eccessi della tirannide.

La vicinanza di Seneca a Nerone, secondo il racconto di Tacito, ne compromette l'immagine, soprattutto quando insieme con Burro è coinvolto nell'assassinio di Agrippina (*Ann.* XIV 7), ed è costretto a scrivere, almeno secondo l'opinione di alcuni, anche la lettera che l'imperatore invia ai senatori per giustificare il matricidio. Diventa così, in luogo di Nerone, il vero bersaglio della pubblica condanna (*Ann.* XIV 11,3 *Ergo non iam Nero, cuius immanitas omnium questus anteibat, sed Seneca adverso rumore erat, quod oratione tali confessionem scripsisset*). La situazione precipita quando nel 62 muore Burro in circostanze sospette, e Seneca, ormai isolato e sotto attacco, chiede al principe, l'allievo di un tempo, di concedergli di ritirarsi dalla vita pubblica (*Ann.* XIV 53-54), per dedicarsi finalmente a una *otiosa senectus*, in cui gli studi di scienza avrebbero dovuto essere il nuovo impegno letterario lontano dalla politica e dalla storia.

Seneca, tuttavia, ha una dimensione politica ingombrante, e la separazione da quel principe che egli ha contribuito a creare viene interpretata come un avvicinamento agli ambienti estremi dell'opposizione, soprattutto a quelli di ispirazione stoica. Tacito riporta una serie di notizie che lo vogliono già alla fine dell'anno 62 d.C. complice nelle trame eversive di Pisone che avrebbe poi organizzato la famosa congiura (*Ann.* XIV 65,2 *Romanus secretis criminationibus incusaverat Senecam ut C. Pisonis socium, sed validius a Seneca eodem crimine percussus est. Unde Pisoni timor, et orta insidiarum in Neronem magna moles et impropera*); o nel 63 d.C. compagno di Trasea Peto, il leader dello stoicismo intransigente (*Ann.* XV 23,4 *Secutam dehinc vocem Caesaris ferunt, qua reconciliatum se Thraseae apud Senecam iactaverit, ac Senecam Caesari gratulatum. Unde gloria egregiis viris et pericula gliscebant*). Dopo essere scampato a un primo tentativo di avvelenamento (*Ann.* XV 45,3), è accusato senza alcuna prova di essere tra i congiurati legati a Pisone (65 d.C.) e subisce l'ordine del vecchio allievo di darsi morte volontaria.

Dopo la tragica descrizione del suicidio socratico del filosofo (*Ann.* XV 62-64), Tacito riferisce che il tribuno di corte pretoria Subrio Flavo raccontava di avere aderito alla congiura con l'intenzione, in caso di successo, di eliminare Pisone, per offrire l'impero a Seneca, *quasi insonti et claritudine virtutum ad summum fastigium delecto* (*Ann.* XV 65).

La scelta di vivere accanto al principe è un caso estremo, che forse solo un intellettuale e politico della qualità di Seneca avrebbe potuto concepire, ma è anch'essa destinata a un inevitabile fallimento, che lascia soltanto la gloria di una ribellione estrema e di una morte teatrale, neanche sufficiente a cancellare il ricordo del coinvolgimento negli atti del tiranno. Si tratta di un modello di comportamento che può oscillare pericolosamente tra i poli antitetici del *deforme obsequium* e della *abrupta contumacia*. L'arte più difficile della vita sotto un tiranno resta per Tacito il *modus*, la misura, di chi antepone l'interesse della *res publica* alla immediata gloria personale, nella consapevolezza del rischio che invecchiare attraverso il silenzio può apparire anche colpa.

Nel corso della seduta sono stati comunicati i nominativi dei nuovi Soci e i passaggi di ruolo e sono stati consegnati i relativi Diplomi ai Soci presenti. Inoltre, sono stati consegnati i premi attribuiti dall'Accademia di Scienze, Fisiche e Matematiche.

NUOVE ASSOCIAZIONI E PASSAGGI INTERVENUTI NEL 2019

Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche

- Brezis Haim, Visiting Distinguished Professor of Mathematics, Rutgers University USA, nomina a Socio straniero Scienze Matematiche
- Lorito Matteo, Prof. di Patologia Vegetale e di Biotecnologie Fitopatologiche nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corrisp. Scienze Naturali
- Fiorenza Renato, Prof. di Analisi matematica nell'Univ. di Napoli Federico II, passaggio a Socio ord. residente Scienze Matematiche

Accademia di Scienze Morali e Politiche

- Reduzzi Francesca, Prof.ssa di Istituzioni Diritto romano nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corrisp. Scienze Morali
- Fazio Domenico, Prof. di Storia della Filosofia nell'Univ. del Salento, nomina a Socio corrisp. Scienze Morali
- Martirano Maurizio, Prof. di Storia della Filosofia nell'Univ. della Basilicata, nomina a Socio corrisp. Scienze Politiche

Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti

- Varaldo Carlo, Prof. di Archeologia medievale nell'Univ. di Genova, nomina a Socio corrisp. Classe Archeologia
- Capaldi Carmela, Prof.ssa di Archeologia nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corrisp. Classe Archeologia
- Falko Daim, Prof. di Protostoria e Archeologia medioevale nell'Univ. di Vienna, nomina a Socio Straniero Classe Archeologia
- Palumbo Lidia, Prof.ssa di Storia della filosofia antica nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corrisp. Classe Lettere
- Milanese Marco, Prof. di Archeologia nell'Univ. di Sassari, nomina a Socio corrisp. Classe Belle Arti
- Ruotolo Renato, già Bibliotecario e Archivista dell'Accademia di Belle Arti in Napoli, nomina a Socio corrisp. Classe Belle Arti
- Naldi Riccardo, Prof. di Storia dell'Arte Moderna nell'Univ. di Napoli "L'Orientale", nomina a Socio corrisp. Classe Belle Arti
- Librandi Rita Enrica, Prof.ssa di Linguistica italiana nell'Univ. di Napoli "L'Orientale", nomina a Socio corrisp. Classe Lettere
- Valenti Rossana, Prof.ssa di Letteratura latina nell'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corrisp. Classe Belle Arti
- Caglioti Francesco, Prof. di Storia dell'arte medievale nella Scuola Normale Superiore di Pisa, passaggio a Socio ord. non resid. Classe Belle Arti

- Massimilla Giulio, Prof. di Lingua e letteratura greca nell'Univ. di Napoli Federico II, passaggio a Socio ord. resid. Classe Lettere
- Capasso Mario, Prof. di Papirologia nell'Univ. del Salento, passaggio a Socio ord. resid. Classe Archeologia
- Iadanza Mario, Prof. di Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale "San Tommaso d'Aquino", passaggio a Socio ord. resid. Classe Belle Arti
- Zecchino Ortensio, Prof. nell'Univ. di Napoli Suor Orsola Benincasa, già ministro del MIUR, passaggio a Socio ord. non resid. Classe Archeologia
- Lattuada Riccardo, Prof. di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, passaggio a Socio ord. resid. Classe Belle Arti

Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche

- Rossi Rosetta, Dirigente di I° livello presso il Servizio di Psicologia Clinica dell'ASL Na1, nomina a Socio corrisp. Classe Medicina.
- Schonauer Massimo, già Primario U.O.C. di Neurochirurgia Ospedale S. Anna e San Sebastiano di Caserta, nomina a Socio corrisp. Classe Chirurgia.
- Corcione Francesco, Prof. di Chirurgia Generale presso l'Univ. di Napoli Federico II, nomina a Socio corrisp. Classe Chirurgia.
- Del Plato Giovanni Francesco, Prof. di Dermatologia Profes-

sionale presso la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Università della Campania L. Vanvitelli, nomina a Socio corrisp. Classe Chirurgia.

- Levi-Shaffer Francesca, già Head, Teaching Unit of Pharmacology and Experimental Therapeutics, Faculty of Medicine, School of Pharmacy, The Hebrew University of Jerusalem, nomina a Socio straniero Classe Medicina.

PREMI ASSEGNATI PER IL 2019

- dott.ssa Flavia Michelini, vincitrice del premio “Lisa De Conciliis” sulla *Biologia molecolare*.
- dott.ssa Angela Casillo, vincitrice del premio “Mariolina Capano” sulla *Chimica delle sostanze naturali*.
- dott. Antonio Stefano Sembiante vincitore del premio dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti relativo alla *Classe di Lettere*.
- prof.ssa Giulia Caneva e dott. Pierluigi Paolucci vincitori ex aequo del premio *Arte e Scienza*.

Nel corso della seduta sono stati comunicati i nominativi dei Soci della cui scomparsa si è avuta notizia nel corso del 2019. Per ciascuno di essi si riporta un elenco sintetico dei ruoli ricoperti.

Soci dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche

ANDREUCETTI PIERO

08 nov 2013: Corrispondente Classe di Scienze Naturali

† 28 set 2019

BALLY ALBERT W.

05 feb 1994: Straniero Classe di Scienze Naturali

† 30 lug 2019

CHIEFFI GIOVANNI

04 dic 1976: Corrispondente Classe di Scienze Naturali

02 dic 1978: Ordinario residente Classe di Scienze Naturali

05 dic 2008: Emerito Classe di Scienze Naturali

† 06 mar 2019

COTECCHIA VINCENZO

10 apr 1999: Corrispondente Classe di Scienze Naturali

07 mag 2010: Ordinario non residente Classe di Scienze Naturali

† 17 dic 2019

PREZIOSI BRUNO

07 mar 1998: Corrispondente Classe di Scienze Naturali

04 apr 2003: Ordinario residente Classe di Scienze Naturali

16 giu 2017: Ordinario non residente Classe di Scienze Naturali

† 26 ago 2019

RADICATI DI BROZOLO LUIGI

06 nov 1982: Ordinario non residente Classe di Scienze Naturali

† 23 ago 2019

SALVADORI LUIGI

07 dic 1968: Corrispondente Classe di Scienze Matematiche

12 dic 1981: Ordinario non residente Classe di Scienze Matematiche

† 08 feb 2019

ZITAROSA ANTONIO

02 giu 1979: Corrispondente Classe di Scienze Matematiche

02 giu 1990: Ordinario residente Classe di Scienze Matematiche

31 dic 2012: Ordinario non residente Classe di Scienze Matematiche

† 17 ott 2019

Soci dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti

BOLOGNA FERDINANDO

07 gen 1970: Ordinario non residente Classe di Belle Arti

† 03 apr 2019

GARZYA CHIARA

07 mag 2008: Corrispondente Classe di Belle Arti

08 mag 2013: Ordinario residente Classe di Belle Arti

† 09 apr 2019

MOUTSÒPOULOS NIKÒLAOS

11 mar 1981: Straniero Classe di Belle Arti

† 13 mar 2019

ZAMPINO GIUSEPPE

11 giu 1997: Corrispondente Classe di Belle Arti

† 14 dic 2019

Soci dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche

AURICCHIO GIACINTO

26 nov 1975: Corrispondente Classe di Chirurgia

24 feb 1989: Ordinario residente Classe di Chirurgia

† 21 nov 2019

MASSA SALVATORE

28 giu 2002: Corrispondente Classe di Chirurgia

24 feb 2017: Ordinario residente Classe di Chirurgia

† 23 nov 2019

ROSATI PASQUALE

27 mar 1987: Corrispondente Classe di Medicina.

† 14 feb 2019

VARRICCHIO MICHELE

24 feb 1989: Corrispondente Classe di Medicina.

27 giu 1997: Ordinario residente Classe di Medicina.

† 08 dic 2019

INDICE

Parole del Presidente Generale	7
Discorso del Ministro Gaetano Manfredi	13
Relazione del Segretario Generale	17
Relazione del Segretario dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche	27
Relazione del Segretario dell'Accademia di Scienze Moralì e Politiche	33
Relazione del Segretario dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti	39
Relazione del Segretario dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche	43
Lezione inaugurale del Prof. Arturo De Vivo, <i>Invecchiare attraverso il silenzio. Tacito e la vita sotto i tiranni</i>	47
Diplomi Accademici e Premi	61
Soci scomparsi	65

*Finito di stampare a Napoli nel mese di luglio 2020
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & figli S.p.A.*

